



*Nelle foto alcuni momenti delle edizioni precedenti del concorso gastronomico all'interno della Festa del mais di Busiago.*

**Nonostante una stagione difficile** per il settore agricolo, a Busiago il mais rimane l'elemento cardine della tradizionale festa di settembre. L'appuntamento è ospitato nella parte del paese nota come Busiago vecchia, o meglio un insediamento abitativo connotato da un lato dalla presenza di un oratorio ottocentesco dedicato alla Natività della Beata Vergine, dall'altro da un'azienda che commercializza prodotti agricoli, tramandata di padre in figlio dalla famiglia Finco. La chiesetta e la ditta di fatto simboleggiano anche le due anime, quella spirituale e quella economica, da cui prende vita la Festa del mais che quest'anno si svolge dall'8 all'11 settembre.

«L'oratorio – racconta don Andrea Battagin, il parroco – è molto amato dalle persone, curato e frequentato durante tutto l'anno. È stato costruito fra il 1872 e il 1888, restaurato negli anni Novanta e di recente abbellito grazie al-

**BUSIAGO** Torna la tradizionale Festa del mais dall'8 all'11 settembre

## Il mais diventa re della tavola

la donazione di una nuova via crucis realizzata a Ortisei. Tutti i mercoledì e i venerdì ospita la messa feriale, mentre, nel mese di maggio, è il punto d'arrivo di una processione che parte dalla chiesa parrocchiale, oltre a essere luogo di ritrovo per la preghiera del rosario. L'8 settembre, la messa solenne delle 19, in occasione della Natività della Beata Vergine Maria, non viene celebrata all'interno di questa chiesetta solo per ragioni di spazio, visto che l'ambiente non è abbastanza capiente, e invece si svolge sotto il capannone allestito per la sagra. Lo stesso succede il giorno dopo per la messa domenicale delle 11».

Nell'organizzazione dei quattro giorni di festa collaborano la pro loco e la società sportiva del paese, che gestiscono sia lo stand gastronomico sia la pista di ballo liscio, mentre ai parrochiani compete l'allestimento e il servizio nella pesca di beneficenza, il cui ricavato serve a sostenere la spesa del restauro della chiesa, realizzato nel 2010.

La struttura portante del calendario d'intrattenimento è costituita da alcune manifestazioni dalla tradizione più o meno longeva. L'8 settembre alle 14.30 partono i ciclisti che partecipano alla seconda edizione della gara amatoriale che fa memoria di Sergio Vanzo e Piergiorgio Bonato, due compaesani appassionati di questo sport. Alle 18 è il momento di sfidarsi al tiro alla fune, ma in realtà la competizione più attesa è quella ai fornelli che si svolge alle 17 del giorno dopo, in occasione della 34ª edi-

zione del concorso gastronomico. «Sono ammessi – spiega Orazio Gottardello, presidente della pro loco – al massimo 100 partecipanti e ciascuno deve preparare un piatto, a scelta dall'antipasto al dolce, per quattro o sei persone, il cui componente principale dev'essere la polenta. Dopo l'assaggio della giuria, i piatti sono condivisi dalle famiglie sotto il capannone, mentre la premiazione avviene alle 22».

La sera di domenica 9, in una pausa all'interno di uno spettacolo di cabaret, invece, si assegna il 31 premio Al seminatore che, come il concorso gastronomico, è frutto della generosa creatività di Aristide Finco, fondatore dell'omonima ditta e appassionato promotore della pratica agricola. «È una persona – racconta il parroco – che ha dato un contributo vitale al paese avviando le due iniziative principali della Festa del mais, ma soprattutto ha avuto un ruolo propulsivo nella diffusione delle conoscenze agricole. Laureato in scienze agrarie, ha

cercato di condividere le innovazioni in questo settore economico con i paesani. Tuttora il centro parrocchiale ospita ogni anno i corsi di aggiornamento rivolti ai coltivatori».

«Il premio Al seminatore – prosegue Gottardello – stanziava un contributo di circa 5 mila euro, messo a disposizione da diversi enti, a favore di una persona o un'associazione che si siano distinte nell'ambito del volontariato e del sostegno agli altri. Solo quest'anno si è concordata una deroga alla finalità, preferendo destinare la somma alla scuola primaria di San Carlo di Sant'Agostino (Fe) rasa al suolo dal terremoto di maggio. I soldi serviranno a realizzare e arredare un'aula didattica all'interno del nuovo edificio».

Infine il martedì sera si chiude la festa in semplicità fra lo stand, la pista da ballo e la mostra di prodotti e attrezzi rimandando l'appuntamento alla festa dell'anno venturo.

► pagina di Daniela Meneghella

